Spettacoli Cultura

Style Council

Style Council e James Taylor in Italia

ROMA — Il gruppo inglese degli «Style Council», il cantautore americano James Taylor saranno in tournée in Italia in settembre e si esibiranno in sei delle principali città. Le loro tournée saranno organizzate da Franco Mamone, il manager milanese che ha portato in giugno nel nostro paese Bruce Springsteen. Gli «Style Council» si esibiranno anche a Roma il 10 settembre ma per la ormai cronica indisponibilità di spazi adeguati e per i lavori in corso al palazzo dello sport dell'Eur sono stati costretti a ricorrere all'unico spazio disponibile cioè al «Teatro tenda pianeta» per non escludere Roma dalla tournée. Il problema invece non si pone per James Taylor che concluderà a Roma il 21 settembre la sua tournée italiana e che sarà possibile ospitare al «Palasport». Lo stesso discorso vale per Vasco Rossi che sarà al «Palasport» dell'Eur il giorno dopo cioè il 22. Il calendario della tournée italiana degli «Style Council» prevede l'esordio l'8 settembre a Ferrara (Festa nazionale dell'Unità); il 9 a Firenze, il 10 a Roma, il 12 a Modena, il 13 a Milano, il 14 a Torino. James Taylor sarà invece il 14 settembre a Verona, il 15 a Genova, il 17 a Milano, il 19 a Torino, il 20 a Firenze e il 21 a Roma.

Verona: salta il concerto dei Duran Duran

MILANO — Simon Le Bon, Nich Rhodes e Roger Taylor dei «Duran Duran» non parteciperanno al Festivalbar in programma all'arena di Verona. I tre artisti hanno spiegato che la loro assenza è dovuta a «imprevedibili circostanze» ed hanno annunciato la loro disponibilità a venire in Italia entro la fine del 1985. Vittorio Salvetti, organizzatore del Festivalbar ha detto: «Questa notizia deluderà ventimila giovani certi di tenere a battesimo il nuovo progetto Duran. Ma il recente incidente a Le Bon ha ritardato la tournée».

Duran Duran

Bari chiude la stagione del jazz

Sarà Bari — dopo Rocella Jonica e Messina — a chiudere definitivamente quest'anno la stagione jazzistica estiva, con un festival «a tema» che proporrà, senza calcare strade già percorse, una rassegna di «big band» straniere e italiane. Per tre sere (il 6, 7 e 8 settembre) sul lungomare barese si alterneranno così la «Almost big band» di Ernie Wilkins,all'italiana «Al korvin big banda» con Massimo Urbani, la Duke Ellington repertory orchestra alla formazione del Vocalist Ninni Maina, la Jazz studio orchestra di Paolo Lepore con Sal Nistico e Chet Baker solisti ospiti alla «Berna del Castle» la grande orchestra diretta da Mel Lewis. Dopo anni in cui la «performance» (l'esibizione in solo di musicisti o in gruppi di modestissima entità numerica) aveva costituito dilagante concettualità — in non pochi casi anche stimolante — Bari, grazie all'iniziativa della locale azienda di soggiorno, ripropone agli appassionati il composito «sound» delle grandi formazioni che sempre, nella storia del jazz, hanno rappresentato una sempre verde realtà. Arrangiamento e composizioni, così, si misceleranno alla creatività improvvisatissima dei moltissimi solisti. (g. c. r.)

Videoguida

Canale 5, ore 20.30

Gregory Peck sarà di nuovo Lincoln

Berlusconi ha speso tanto per entrare in possesso di *Il grigio e il blu*, kolossal sulla guerra civile americana con Gregory Peck, che anche adesso che viene presentato in replica le televisioni del gruppo sono impegnate a martellare i telespettatori di pubblicità come per un grande, atteso, avvenimento televisivo. Del resto, questo mega-sceneggiato, soggetto alla regola tv per cui tutto si «brucia» in una sera, ha sofferto molto al tempo della «prima» di una concorrenza ancora spietata tra molti comprimari (Mondadori era ancora all'attacco). Questa seconda visione recupererà dunque il pubblico perso, promettendo le meraviglie di un kolossal che è costato 25 miliardi di lire, ha impegnato per cinque anni la produzione ed ha chiamato sul set uno stuolo di grandi e piccoli protagonisti e diecimila comparse. Accanto a Gregory Peck, nei panni di Lincoln, a Sterling Hayden in quelli di John Brown e a Paul Winfield in quelli di Jonatan, si muovono Stacy Keach e John Hammond. La critica non è stata benevola con questo lungo film televisivo (che vedremo stasera e domani alle 20.30 su Canale 5 e ancora domenica e lunedì prossimi), nonostante la tanta carne messa al fuoco dal regista Andrew McLaglen, che lavorava su un soggetto di John Leekley, il quale a sua volta ha usato gli appunti dello storico Bruce Catton (due volte vincitore del Pulitzer). L'ambizione di *Il grigio e il blu* è di raccontare i sei anni tra il 1859 ed il 1865 della guerra civile tra i «grigi» e i «blu», sudisti e nordisti. Stacy Keach (il «Mike Hammer» dei telefilm) è John Greyser — nella foto — artista contrario alla schiavitù, inviato al fronte da un giornale come corrispondente di guerra per illustrare i fatti di cui è testimone. Hammond è invece Jonas Steele, guardia del corpo di Lincoln. I due sono diventati amici ad un processo che ha scosso l'America (e ha creato un mito): quello a John Brown. Insieme attraverseranno interi capitoli di storia, dalla firma del Presidente Lincoln al proclama di emancipazione, fino all'assedio di Vicksburg e alla resa del generale Robert Lee. Una notazione: la pubblicità per questo kolossal dice «1859: una storia divise l'America. 1983 una storia l'ha riunita davanti alla tv». Scusate la presunzione.

Raiuno: pomodori al Temik

Federico Fazzuoli ha inviato la troupe di *Linea verde* nelle «zone calde» dell'agricoltura italiana, sui campi di San Marzano, per una trasmissione interamente dedicata allo scandalo dei pomodori al Temik. Sono ormai diverse settimane che la scaletta della trasmissione subisce improvvisi cambiamenti, per stare al passo, quanto possibile con l'attualità (oggi per esempio era prevista una puntata sulla carne): questo va senz'altro a merito del programma, che non si chiude sui problemi specifici di interesse solo di categoria, ma cerca di allargare l'interesse verso i problemi dell'agricoltura anche a chi è abituato allo smog di città. Alle 12.15, dunque, voce ai diretti interessati della «questione Temik» da Napoli a Nola: i presidenti delle tre organizzazioni agricole Lobianco, Wallner e Avolio affrontano il problema dell'uso del potente antiparassitario insieme al presidente della Regione Campania, Fantini, e al professor Antonio Foglio, esperto di marketing. Lo scandalo estivo dei pomodori, intatti, se non allarma più per la salute pubblica, ha portato pesanti conseguenze sui mercati nazionali ed esteri e sull'immagine dell'agricoltura italiana. Collegamento anche con New York dove il Temik aveva già fatto parlare di sé nella coltivazione dei cocomeri

Raidue: nuovo «Meteo 2»

Da oggi «Meteo 2», le previsioni del tempo computerizzate del Tg2, si presenta in veste rinnovata, con più informazioni e con una veste grafica che dovrebbe facilitare la comprensione di cosa sta succedendo in cielo, anche per i profani. Il nuovo «Meteo 2» è stato elaborato seguendo i consigli scaturiti da un'indagine tra i telespettatori grazie alla utilizzazione di nuovi strumenti tecnici. Il dato più rilevante è che adesso tutto sarà più verosimile: le nuvole sembreranno davvero nuvole, il giorno e la notte saranno segnalate da variazioni di luminosità e verranno segnalate le città più calde e più fredde

L'opera Riproposto a Siena un «dimenticato» lavoro di Haendel: buon successo ma poco pubblico

Così Teseo ritorna a cantare dopo 250 anni

Georg Friedrich Haendel

SIENA — Quinta delle opere su testo italiano di Haendel e composta per le scene londinesi nel 1713, dopo il successo del Rinaldo,Teseo, *dopo due secoli e mezzo di oblio, è tornato alla luce, in una bella esecuzione diretta da Jean-Claude Malgoire al teatro dei Rinnovati di Siena nell'ambito della 42esima Settimana Musicale Chigiana. Era dal 1979 dopo un pregevole allestimento de «Le Pescatrici» di Haydn che l'opera lirica mancava dal prestigioso Festival senese; la scelta di un lavoro, tra i più dimenticati di Haendel, pareva quasi obbligata considerata l'occasione celebrativa del terzo centenario della nascita del sommo musicista, nella tradizione della Chigiana, che in passato, fu tra le prime istituzioni musicali: si ricorda per tutte l'Olimpiade di Vivaldi, a riesumare fatti pure del tutto ignoti dell'opera seria italiana settecentesca. Ma quest'anno di Haendel ce n'era fin troppo, così l'avvenimento non ha avuto, forse, l'eco che meritava; la «prima» ha registrato scarso pubblico e poche presenze della critica; del resto, oggi, un allestimento operistico senza «divi», proprio come all'epoca di Haendel, ha poche possibilità di successo.* Teseo, *su testo di Nicola Francesco Haym, definito* dramma tragico *nel libretto edito a Londra per la rappresentazione del Queen's Theatre, avrebbe più opportunamente intitolarsi Medea in quanto è la tragica maga al vera protagonista dell'opera. A lei sono dedicate, infatti, le arie, più belle e nuove, come la straordinaria:* Morrò ma vendicata:*uno dei vertici delle cosidetti «arie di vendetta», caratteristiche dell'opera barocca. Haym, che scrisse per Haendel, prima della morte avvenuta nel 1729 non desunse la sua «storia» dalle consuete fonti greco-latine ma dal* The Sé *che Phillipe Quinault aveva scritto per Lully nel 1675 anche se inesistenti, o addirittura antinomici, sono i collegamenti con la Tragedie Lirvque lullyana e il teatro di Haendel.*

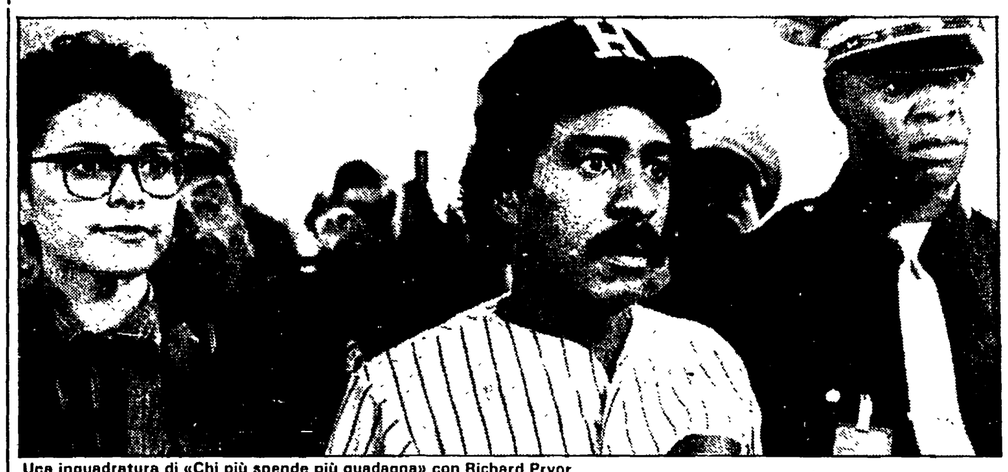
Il dedicatario del Teseo *è Richard Le Boyle, terzo Conte di Burlington che divenne poi amico di Haendel tanto da ospirlo nella sua suontuosa dimora dove il giovanissimo lord soleva ricevere il meglio delle arti del suo tempo. La quarta opera londinese di Haendel* Silla, *fu probabilmente rappresentata per la prima volta al Burlington's House mentre allo stesso periodo risalgono opere fondamentali come il* The Deum Lode for Queen's Anne Birthday *e il* Jubilate. *L'esecuzione senese del* Teseo *presentava l'opera in due blocchi il primo e il secondo atto uniti e poi gli altri tre con un'abbondante potatura dei recitativi che del resto già Haendel si preoccupava di far, più che brevi, addirittura «sbrigativi».*

Sbalordisce in quest'opera la varietà delle arie e la cura dei compositori nel differenziarli oltre e «contro» le tipologie: tutta la parte Medea, vera protagonista dell'opera, è bellissima; anche a Teseo sono destinate intuzioni geniali come l'arioso: Chi ritorna alla mia mente la perduta rimembranza.

Ma è sembre Medea che ispira Haendel le pagine più belle come la grande aria del terzo atto: sibilando, ululando atterrate la rival che mi schernì, *vera esaltazione del demoniaco. Come Arnida e Melissa, Medea sa che le sue «arti» non riusciranno mai a farla amare; così «le furie» delle maghe haendeliane altro non sono che invocazioni per un amore mai conquistato patetici canti di donne sì capaci di sortilegi sovrumani ma sottratte alle felicità coniugali concesse alla scialba Agilea e alla sua confidente Clitia che nel finale (appare un sacerdote di Minerva e poi anche la «saggia» dea) sposeranno i rispettivi Teseo e Arcaneo, con tripudi e cori a dir la verità di scarso interesse. E, infatti, l'opera ha la sua fine reale nella grande scena del ritorno di Medea in un carro trainato da fiammeggianti dragoni, laddove, appellandosi all'inferno perché cancelli in un sol tratto «ciò che fu mio», la maga esprime tutto il suo dolore in un recitativo di straordinaria potenza espressiva, sta disperato fino a sfiorare il grido. Mentre il palazzo brucia e ammutolisce persino l'orchestra Medea sparisce per sempre per lasciar posto alla saggezza e alla noia delle nozze e della felicità «benedetta» dagli dei.*

Sarah Walker, nel ruolo di Medea, ha ovviamente primeggiato mentre a posto nei loro ruoli tutti gli altri cantanti, in modo particolare Nicholas Claptan nella difficile parte di Egeo, sono stati festeggiati, insieme al direttore Malgoire e all'English Bach Festival Baroque Orchestra da un pubblico non troppo numerose ma partecipe ed entusiasta.

Attilio Lolini


Una inquadratura di «Chi più spende più guadagna» con Richard Pryor

Il film Dopo il western e il poliziesco Walter Hill approda con «Chi più spende...» alla commedia. E, con l'aiuto di Pryor, fa centro

Lo zio d'America

CHI PIÙ SPENDE PIÙ GUADAGNA. Regia: Walter Hill. Sceneggiatura: Herschel Weingrod e Timothy Harris. Produzione: Lawrence Gordon e Joel Silver. Fotografia: Ric Waite. Musica: Ry Cooder. Interpreti: Richard Pryor, Lonette McKee, Stephen Collins, John Candy, Jerry Orbach, Tovah Feldshuh, Pat Hingle, Hume Cronyn, Rick Moranis. Commedia. Usa. 1985.

La stagione cinematografica è partita, le grandi «prime» cominciano a rimettere in ghingheri i cinema delle città. Siamo in anticipo, rispetto agli anni scorsi, ed è un bene: tutto sommato, grazie a Venezia, questo è il periodo dell'anno in cui si parla più di cinema e affini, ed è saggio approfittarne. In attesa che anche in Italia nasca la sana abitudine di una trionfale stagione estiva, con i film in prima mondiale a Riccione o a Forte dei Marmi...

Chi più spende più guadagna è il primo pugno da ko dell'annata '85-'86. Targa Usa, naturalmente. Per la sua natura di film «per il pubblico», ma «d'autore», sarebbe stato perfetto per la sezione di Venezia Giovani. Ma, se ci passate la brutta espressione, *Chi più spende...* è «superiore» a queste cose: ha già incassato miliardi nella stagione estiva Usa, grazie alla presenza di Richard Pryor che è, insieme a Eddie Murphy, la massima «stella nera» dell'attuale firmamento hollywoodiano, e non ha certo bisogno di sponsorizzazioni festivaliere. Gli incassi italiani, comunque vada, saranno una goccia nel mare...

Regia, avrete letto, di Walter Hill, che dopo anni di avventure ai confini della paura (*I guerrieri*, *48 ore*, il recente *Strade di fuoco* per citare solo i titoli più famosi) firma la sua prima commedia. Un soggetto vecchio quanto il mondo, tratto da un romanzo di George Barr McCutcheon che è diventato un musical di Broadway nei 1925 e ha conosciuto ben sei versioni filmiche (la prima, nel 1921, con il grande comico del muto Fatty Arbuckle) prima di capitare tra le grinfie di Gordon e Silver, affezionati produttori di Hill sin dai tempi di *L'eroe della strada* (1975). Ma, si sa, la storia dei picchiatelli colpiti da improvviso benessere ha da sempre grandi potenzialità comiche, almeno dai tempi di *E arrivata la felicità* di Capra o *Se avessi un milione* di Lubitsch.

Di milioni, il nostro Monty Brewster (Pryor), ne ha ereditati addirittura trecento (e di dollari, non certo di lirette). Ma il vecchio prozio Rupert gli ha preparato un tranello: per mettere le mani sui trecento Brewster dovrà spenderne trenta, in un mese, senza ricavarne beni né rendite e senza rivelare la clausola testamentaria ad anima viva. Un milione di dollari al giorno, insomma, dilapidato alla presenza degli amici che lo credono pazzo, e di una graziosa segretaria che prima lo disprezza per la sua prodigalità, poi tenta di «salvarlo» combinandogli di soppiatto azzeccate speculazioni che gettano il povero Brewster nell'angoscia più nera. Eppure sembrava così facile.

Il nostro non si perde d'animo. Lui e l'amico Spike, prima di diventare milionari, erano giocatori in una squadra di baseball tanto sgangherata da giocare su un campo attraversato da una ferrovia. Brewster rileva la squadra, organizza allenamenti suntuosi e combina una partita contro i fortissimi New York Yankees, che si risolve in una tragedia. Ma non basta. La pensata decisiva è la partecipazione alle elezioni per il nuovo sindaco di New York, nelle quali Brewster irrompe in pompa magna, tempestando di *spot* pubblicitari tutti i 50 stati dell'Unione («caso mai qualche newyorkese fosse in ferie», dice). Il Grande Spendaccione, insomma, ce l'avrebbe quasi fatta, se non fosse per 20.000 fottutissimi dollari che non hanno voluto saperne di essere spesi. Ma c'è sotto un imbroglio, e non vi riveliamo quale...

Chi più spende più guadagna è una sorta di apoteosi alla rovescia del dio dollaro che finisce per provocare una sana nausea del capitalismo. E certo Walter Hill e gli sceneggiatori Weingrod e Harris non risparmiano frecciatine qua e là, colpendo ora la tv ora il mito tutto americano della politica-spettacolo. Il paradosso secondo il quale si diventa miliardari solo sperperando soldi a destra e a manca potrebbe essere più sottile di quanto non appaia, anche se non bisogna sovraccaricare il film al di là delle sue funzioni di intrattenimento al fulmicotone. In questo senso, Pryor e compagni marciano a meraviglia (è da citare il «cammeo» di Hume Cronyn nei panni del prozio riccone e beffardo) e Hill dimostra, con una regia secca e priva di ogni fronzolo, di saper mantenere il proprio stile asciutto e concreto anche passando dall'azione alla commedia.

Con *Chi più spende*, Hill coglie secondo noi un doppio bersaglio. Prosegue in bellezza il proprio personale viaggio nei generi hollywoodiani classici, già passato attraverso il western (esplicito nei *Cavalieri dalle lunghe ombre*, travestito da film bellico nei *Guerrieri della palude silenziosa*) e il poliziesco (quasi metafisico in *Driver*, venato di grottesco in *48 ore*). Inoltre, si rifà una reputazione commerciale dopo il mezzo tonfo di *Strade di fuoco* (un film fin troppo raffinato per avere successo), confezionando il suo terzo film miliardario dopo *I guerrieri* e *48 ore*. E quasi ovvio che un film come *Chi più spende*, in cui non si parla altro che di soldi, sia anche e soprattutto un veicolo per totalizzare incassi super. E però che classe, certi americani, anche nel bussare a quattrini!

Alberto Crespi

● Al cinema Embassy di Roma

Scegli il tuo film

È PIÙ FACILE CHE UN CAMMELLO (Raidue, ore 11.15)
Bel soggetto (Cesare Zavattini), buon regista (Luigi Zampa, nel '50), grande interprete (Jean Gabin). Gli ingredienti ci sono tutti per un fine mattinata che onora veramente la domenica. E poi, che diamine, di Inferno e Paradiso si tratta. Il commendator Bacchi si vede negato il visto d'ingresso in Paradiso, ma ottiene un permesso speciale di dodici ore durante le quali potrà, tornato sulla terra, tentare di rimediare. Ce la farà?

LE AVVENTURE DI MARCO POLO (Canale 5, ore 11)
Il titolo completo recita ancora: «Uno scozzese alla corte del Gran Khan», a spiegare che vi si parla di un britannico viaggiatore che riesce a ottenere i favori della corte, ma non a evitare i contrasti suscitati dal suo amore per la dolce principessa. La curiosa incursione nella Pechino di tanti secoli fa è di Archie Mayo (1938) e propone un divo di sempre, Gary Cooper.

LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHAYAM (Raidue, ore 17.10)
Da uno dei più illustri registi tedeschi emigrati in quel di Hollywood arriva, datato 1956, l'onesto, a tratti delicatissimo, lavoro di William Dieterle dedicato al famoso poeta-astronomo persiano e al suo ingresso nella corte del sultano insieme alla fidanzata Scirina. La quale però entra nell'harem e sembra destinata a perdere l'amato. Con Cornel Wilde, Debra Paget e Michael Rennie.

LA PREDA UMANA (Canale 5, ore 23,30)
Un viaggio improvviso in Messico di una giornalista inviata laggiù per ritrovare uno scrittore, un incidente aereo con conseguente atterraggio di fortuna nella giungla, l'arrivo inopinato di tre reduci nazisti: che siano Richard Widmark, Trevor Howard e Jane Greer i nonni legittimi di Indiana Jones? La ricca avventura porta la firma di Roy Boulting (1956)

BODAS DE SANGRE (Raitre, ore 17,45)
E senz'altro l'appuntamento cine-televisivo del giorno. Sia per il regista-osservatore, che è Carlos Saura, sia per il mirabile danzatore Antonio Gades che l'occhio testimone di Saura accompagna con discrezione e affetto per tutto il balletto, uno dei più belli coreografati dal maestro spagnolo. Insieme a Gades si struggono e si ammazzano con fiera dignità Cristina Hoyos, Juan Antonio, Pilar Cardenas.

APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA (Retequattro, ore 23,20)
In fondo a un onesto westernaccio non si dice mai di no. Se poi ci sono pistoleri, integerrimi sceriffi, partite di poker e belle fanciulle di mezzo ogni promessa sarà mantenuta. C'è anche un ottimo cast, in cui spiccano Robert Mitchum e Angie Dickinson, che volete di più? In regia Burt Kennedy (1969).

Programmi Tv

Raiuno
11.00 SANTA MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
12.15 LINEA VERDE
13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 MISANO - Motociclismo
17.00 ITALIA MIA
18.15 VENEZIA: REGATA STORICA - Abbinata alla Lotteria di Venezia
CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 DUE PRIGIONIERI - Dal romanzo di Lajos Zilhay (2ª puntata)
21.40 HIT PARADE
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.05 L'ORA DI AGATHA CHRISTIE
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue
9.25 GIAVERA DEL MONTELLO (Treviso) - Ciclismo
11.15 È PIÙ FACILE CHE UN CAMMELLO - Film. Regia di Luigi Zampa, con Jean Gabin, Julien Carette, Antonella Lualdi, Paola Borboni
12.45-14 GIAVERA DEL MONTELLO (Treviso) - Ciclismo
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «L'idiota» (5ª puntata)
15.00 TG2 - DIRETTA SPORT - Giavera del Montello (Treviso): ciclismo
17.10 LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHAYYAM - Film. Regia di William Dieterle, con Cornel Wilde, Michael Rennie
18.50 UN CINESE A SCOTLAND YARD - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Viaggio a Lindau»
21.30 TG2 - STASERA
21.40 OMBRE SU DUBLINO - Tratto dal romanzo di James Plunkett (4ª ed ultima puntata)
23.10 TG2 - TRENTATRÉ
23.45 TG2 - STANOTTE

Raitre
16-17.45 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
17.45 BODAS DE SANGRE - Film. Regia di Carlos Saura, con Antonio Gades, Cristina Hoyos
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali
19.25 VIA ASIAGO TENDA
20.30 TUTTOCINEMA
21.30 TG3
21.55 DOMENICA GOL
22.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
22.45 CONCERTONE
23.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO

Canale 5
8.30 GALACTICA - Telefilm
9.30 FLO - Telefilm
10.00 PHYLLIS - Telefilm
10.30 MAMA MALONE - Telefilm
11.00 LE AVVENTURE DI MARCO POLO - Film con Gary Cooper e Sigfrid Gurie
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW
14.00 L'ISOLA NEL SOLE - Film con James Mason e Joan Fontaine
16.00 I GUAI DI PAPÀ - Film con Bob Hope e Lito Pulver
18.00 GAVILAN - Telefilm
19.00 CONDO - Telefilm
19.30 LOTTERY - Telefilm
20.30 IL GRIGIO E IL BLU - Film con Gregory Peck (1ª parte)
22.30 MISSISSIPPI - Telefilm
23.30 LA PREDA UMANA - Film con Richard Widmark e Trevor Howard

Retequattro
8.30 RICERCATE ETTA PLACE - Film con Steve Forrest
10.15 IL LADRO DI BAGDAD - Film con Steve Reeves
12.00 CALIFORNIA - Telefilm
13.00 THE MUPPET SHOW
13.30 JAMBO JAMBO - Documentario
14.00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
15.00 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
15.30 LE SETTE CITTÀ D'ORO - Film con Richard Egan e Anthony Quinn
17.00 LA LEGGE NON PERDONA - Film con Brian Donvely
18.30 ATTENTI A QUEI DUE - Telefilm
19.30 BRAVO DICK - Telefilm
20.00 CON AFFETTO TUO SIDNEY - Telefilm
20.30 CALIFORNIA - Telefilm
21.30 MAI DIRE SÌ - Telefilm
22.30 A CUORE APERTO - Telefilm
23.20 APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA - Film con Robert Mitchum e Angie Dickinson
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1
8.30 CHAPPY - Cartoni animati
10.15 I PILASTRI DEL CIELO - Film con Jeff Chandler e Dorothy Malone
12.15 HARDCASTLE & McCORMICK - Telefilm
13.15 SPORT - Grand Prix
14.00 VIDEO ESTATE '85
16.30 CALAMITY JANE - Film con Jane Alexander e David Hemmings
18.00 MASQUERADE - Telefilm
19.00 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
20.00 SIMPATICHE CANAGLIE - Cartoni animati
20.30 QUO VADIZ - Spettacolo
21.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO - Telefilm
23.15 CAMERA OSCURA - Telefilm
00.15 UN CADAVERE FUORI POSTO - Film con Catherine Bach e James Brolin

Telemontecarlo
12.00 PRIMO MERCATO
14.30 TMC SPORT
16.30 FILM
18.00 DISCOINVERNO '84
19.15 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
19.35 OROSCOPO DI DOMANI - Notizie flash
19.45 CAPITOL - Sceneggiato
20.30 DUE COME NOI - Varietà
21.30 PICCOLO MONDO INGLESE - Sceneggiato
22.30 L'OPERA SELVAGGIA

Euro TV
11.30 COMMERCIO E TURISMO
11.45 TUTTOCINEMA
12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
14.00 PETROCELLI - Telefilm
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
20.30 IO SONO ANNA MAGNANI - Film con Anna Magnani
22.30 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
23.30 TUTTOCINEMA

Rete A
12.00 FILM
13.20 BANANA SPLIT - Cartoni animati
14.30 IL DOVERE DI UCCIDERE - Film con Robert Foxwarth
16.00 PROCESSO ALLA PAURA - Film con George C. Scott
18.00 SPECIALE MARIANA ESTATE
20.25 L'AMANTE DI CINQUE GIORNI - Film con Jean Seberg e Jean-Pierre Cassel
22 30 IL GIORNO PIÙ CORTO - Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (2ª parte)
23.30 LA STORIA DI WANDA - Film con Jill Clayburgh e Lee Remick.

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8, 10.13, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 16.57, 18.57, 20, 21.35, 22.57; 6-8.40 Il guastafeste-estate; 10.16 Sotto il sole sopra la luna; 11.49 È eccezionalmente estate; 14.30 L'estate di Carta bianca stereo - Campionato mondiale di ciclismo su strada professionisti; 20.03 Le audaci memorie di una donna fatale; 20.30 Il turco in Italia; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 8.45 Il diavolo nel clavicembalo; 9.35 Tre quarti di quinta; 11 Gegiola, Gigliola; 12 Mille e una canzone; 12.45 Hit Parade 2; 14.08 Domenica con noi estate; 20 Il pescatore di perle; 21 L'antieroe della domenica; 22.40 Buonanotte Europa; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.35, 20.45, 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 11.50 Speciale classico; 14 Antologia di Radiotre; 20 Un concerto barocco; 21.10 III Centenario della nascita di J.S. Bach; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.